

IN PROVINCIA Rassegna ideata da Francione dal 3 ottobre



Omaggio alle visioni di Franchina Tresoldi

■ Non ha mai smesso di ricercare le radici esistenziali della sua geniale creatività. L'artista di Lodi Franchina Tresoldi inaugura la sua mostra "La pittura. La grafica", domani, venerdì 3 ottobre, alle 18.30, nel claustro della Provincia di Lodi, in via Fanfulla 14. La rassegna sarà aperta, ad ingresso libero, tutti i giorni, fino al 31 ottobre, dalle 10 alle 18.30. «In 50 anni e più di attività da Franchina Tresoldi ci si poteva benissimo fermare alla sua produzione calcografica - spiega l'ideatore e coordinatore della mostra Fabio Francione - . I monumenti, le piazze, le strade e i palazzi della sua (e nostra) Lodi e di mezz'Italia, osservati dall'alto, che l'hanno resa così riconoscibile, potevano già consentire un'ulteriore riflessione critica su un lavoro che si situa a metà strada tra l'arte e l'alto artigianato artistico (avendo antecedenti illustri, rappresentati da altri due poli della ricerca sull'immagine come l'aeropittura futurista e la serie tv "L'Italia vista dal cielo" di Folco Quilici). Per Tresoldi

vale l'aggiunta essenziale di un credo intellettuale (e meccanico) che espande l'oggetto artistico a una serie di azioni che coinvolgono volo aereo, fotografia, disegno e torchio». L'ideatore della mostra aveva pensato, per questi motivi, a un allestimento di grande impatto visivo. «Addirittura - spiega Francione -, si era pensato ad un allestimento sopraelevato orizzontalmente a pochi centimetri da terra, dedicato interamente alla città di Lodi, fedelmente ricreata dall'alto. Eventi contingenti hanno reso inapplicabile il progetto. Una cospicua antologia di questi lavori occuperà però una delle due facciate bifronti dell'allestimento». Attraverso una selezione di opere, realizzate dagli anni 70 ad oggi, sono testimoniate le varie fasi dell'opera di Franchina Tresoldi, «dalla figurazione sociale all'autoanalisi, fino alla rivelazione informale del paesaggio e della natura, di un'artista che non ha mai smesso di ricercare le radici esistenziali della sua geniale creatività». ■